Anno XV N 63 — Udine, Mercoledì, 16 Marzo 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina dopo la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Chiacchiere o fatti?

Chi si desse la pena di rileggere le riviste e organi liberali d'ogni partito del 1870, li troverebbe pieni di assordanti paroloni nell'annunziare al mondo, l'apertura della breccia di porta Pia e la conseguente caduta del governo papale. A udirli, quella breccia famosa, segnava la fine della *Tirannia Teocratica* e il principio d'una libertà che al popolo oppresso avrebbe apportato un oceano di delizie.

Passarono 22 anni, le promesse continuarono, e le delizie restarono lettera morta non solo, anzi si convertirono in tante cipolle d'Egitto. Con tutto ciò la caterva innumerevole degl'illusi non vuole credere, o finge, che le furono pretto *chiacchiere*.

***

Noi invece che teniamo più ai *fatti*, registriamo per la storia coll'Eco d'Italia *le vere delizie* che la Roma italiana a 22 anni di distanza, ci ha regalate.

Crisi edilizia. — Il numero delle case non appigionate aumenta in modo sensibile, perchè la popolazione al contrario di quanto vogliono far credere le statistiche ufficiali, va rapidamente decrescendo. Aumenta pure il numero delle case delle quali le porte sono murate. Ma gli operai senza lavoro ed i poveri hanno trovato uno spediente. Con una scala entrano per le finestre che sfondano, vi prendano alloggio colle famiglie e colle poche masserizie, e si godono quelle case, cadute nelle mani di istituti di credito per il fallimento dei costruttori.

Crisi operaia. — Migliaia di operai senza lavoro per le vie di Roma; ora da soli, ora in gruppi e ora in turme. Il loro numero che aumenta sempre, a dispetto delle *forzate* partenze che la polizia opera di continuo, ispira a commercianti ed a proprietari continui timori. Per tener in rispetto tanti operai, il governo non ha che tre mezzi: 1 procurar loro lavoro, ma questo è impossibile; 2 condurli pel naso *con cento promesse*, e così fecero fin qui ma è rimedio che poco può durare, nè impedisce uno scoppio; 3 radunare grandi forze per resistere loro a mano armata; ma ciò che è violento non ha lunga vita.

Crisi economica. — Non passa giorno che non s' incontri per via qualche infelice che cade sfinito dalla fame e dalla miseria, e che dichiara a chi vuol soccorrerlo essere più *giorni* che non si è sdigiunato. E non sono i fogli cattolici che narrano tali fatti, bensì i giornali liberali. La felicità di Roma si esprime con breve *frase*: *A Roma si muore di fame!*

Crisi universitaria. — I disordini degli studenti fino a ieri continuati a Roma, aiutati dalla solidarietà delle altre Università dello Stato ed anche da certi deputati i quali si sono fatti alla Camera difensori di quei disordini.

***

E qui è bene osservare quali frutti porti l'educazione universitaria attuale, a Roma e nell'Italia tutta. Il nuovo regime ha introdotto, *sotto la specie di nazionalità*, la politica nell'insegnamento superiore, ed ha fatto dell'ateismo quasi un sinonimo di cultura trascendentale.

Dacchè il soffio anticristiano ha cominciato a spirare scristianeggiando, un funebre lenzuolo si è steso sulla nostra terra, feconda un tempo di lettere scienze, e genii sublimi.

La terza Roma ha imitato certi commercianti di contrabbando, i quali aprono negozi lussureggianti a gran suono di timpani e di tamburone, ed il terzo dì spariscono lasciando scritto sull'insegna: *Si liquida per fallimento.*

Oh! che *Eden* di delizie terrestri, quelle furono *chiacchiere* e questi pur troppo son *fatti*.

Leone XIII
protettore dei Francescani

E' a tutti noto che gli Ordini Religiosi hanno un Cardinale, residente in Roma, a lor speciale protettore. Lo ha pure l'Ordine di San Francesco fino dalla sua fondazione. Il Santo d'Assisi, presago dei bisogni e delle stolte e crude persecuzioni a cui sarebbe stato bersaglio l'Ordine suo, pensò di trovar protezione all'ombra della porpora del Cardinale Ugolino, suo benefattore ed amico. Questi cedette alle preghiere del Santo Poverello, e tolse a proteggere l'Ordine che allora nasceva.

Quarantacinque furono sin qua i Cardinali protettori dell'Ordine Francescano. Tra questi parecchi strinsero le somme Chiavi; ed alcuni anche cinti della Tiara vollero continuare a proteggere la gente Poverella come Gregorio Nono, Alessandro Quarto, Nicolò Terzo e Clemente Decimosecondo. Questi, divenendo Pontefice, a nessun patto volle abbandonare i Francescani.

Dalla fondazione fino a noi, tutti i Protettori dell'Ordine de' Minori, furono modelli di zelo, carità generosa, nel difenderlo dai nemici, nel procurargli privilegi ed onori che tanto più brillavano quanto era maggiore la povertà dell'onorato. Ma la protezione, più gloriosa e più bella, anzi singolare, era riservata all'Ordine Francescano sotto il Pontificato di Leone XIII.

Da due mesi moriva Sua Eminenza il Cardinale Simeoni, e da due mesi l'Ordine Francescano era senza protezione. Papa Leone, scrive la *Lega Lombarda*, chiamato Padre Luigi da Parma, Generale dell'Ordine, gli diede immediatamente facoltà di scegliersi fra i Cardinali quello che meglio avesse creduto opportuno qual protettore.

Il Padre Luigi da Parma pensava e pregava. Ei pensava che tutti i Cardinali avrebbero altamente onorato il Serafico Istituto della loro protezione; anzi tra quella eminente e veneranda corona ei vedeva tanto sapere, tanta manifestazione di carità, che a disagio poteva scegliere, perchè tutti l'uno all'altro superiore per qualche dono speciale.

Frattanto nella mente del Generale splendeva un caro ed ardito pensiero. P. Luigi da Parma diceva fra se: Sopra i Cardinali di Santa Chiesa è il Pontefice: in questi tempi calamitosi se il Pontefice Leone fosse Protettore Nostro: quanto bene all'Ordine Serafico. Ma! troppo onore per noi poverelli... E pure Leone XIII è così buono, l'ama cotanto l'Ordine Nostro... E continuava a pregare.

L'altro giorno il S. Padre fece chiamare il Generale dei Minori per sapere quale fra i Cardinali fosse stato scelto a Protettore dell'Ordine. Il Generale rispose: Santo Padre, non abbiamo scelto nessuno fra i Cardinali, perchè l'Ordine avrebbe bisogno e desiderio oggidì d'essere protetto da Vostra Santità. Anzi prostrato a Vostri Piedi io vi prego, o Padre Santo, a nome di tutti i miei figli, sparsi sulla faccia della terra, a non negarci tanta carità. Il gran Leone a tale preghiera rimase compreso da quella ammirazione che si prova quando si ode ciò che è caro e desiderato. Traspariva la gioia dell'animo suo da ogni sguardo, da ogni accento, da ogni mossa di quella sua augusta persona; e con una, più che rara, unica bontà si degnò accettare il Protettorato dei Frati Minori.

Questo è fatto singolare nella storia otto volte secolare dei Francescani, perchè solamente Leone XIII diviene Protettore dei Minori, essendo Pontefice.

Quest'atto di suprema bontà verso i Francescani è un nuovo suggello alla nobiltà e grandezza dell'animo di Leone XIII.

I ventimila individui che militano sotto la bandiera di S. Francesco, benediranno a Lui, non solo come a Pontefice glorioso ed immortale, ma come a loro speciale Protettore.

La protezione di Leone XIII sarà novella anima pei Francescani. Tutto, sotto l'azione di sì gran Pontefice, s'avviva, si migliora, si sublima. E l'Ordine serafico sotto il manto pontificale continuerà, a prò della Chiesa e della Società Umana, quella parte di apostolato che gli venne affidata dalla Provvidenza, e che fu così mirabilmente iniziata da Francesco d'Assisi e continuata da Antonio di Padova, dal Sanese, dal Capistrano, da Leonardo da Porto Maurizio, e da quei generosi che in Italia, in tutta Europa, nell'Universo fanno echeggiare gli accenti salutari del Vangelo. Sotto la protezione del sapiente Leone XIII splenderà della nativa sua luce la serafica scuola. Per lui ritorneranno in onore le dottrine scolastiche di Alessandro d'Ales, quasi ignorato, di S. Bonaventura così dimenticato, di Scoto cotanto dai tristi, dai razionalisti e protestanti calunniato, esecrato. Per Leone XIII, la carità francescana renderà efficace la francescana sapienza, la sapienza illuminerà la carità e questa e quella, onorando l'Ordine Francescano, canteranno pei secoli la bontà, la sapienza, la gloria del Pontefice che lo protegge.

Per la la Comunione

Vedi avviso in quarta pagina.

---

30 APPENDICE

UN MATRIMONIO
NEI BOSCHI

José, che non vedea l'ora di sottrarsi alla presenza di suo padre, che gli era insopportabile, e a quella della contessa che gli lacerava il cuore di compassione e di rimorso, prese difilato la piccola scala di legno che stava in fondo alla sala e andò a rinchiudersi nella sua stanza.

La contessa restò ancora là sbalordita per due o tre minuti. Poi, vedendo che il vecchio non le badava, afferrò con subita risoluzione la lucernetta, e volò a rifugiarsi nel buco che le era stato assegnato a dimora, per ivi sfogare col pianto la piena della angoscia.

IX.

Giulia, nel ritrovarsi finalmente sola, provò una specie di consolazione indescrivibile. La vista di Diego era per lei un tormento, poichè non potea mirarne l'aspetto, anzi nemmeno l'ombra, senza un senso d'alto terrore.

Da quindici giorni ella abitava oramai quel bugigattolo, alternando nel suo cuore le speranze collo spavento. Che cosa faranno di me questi briganti? chiedeva ella a sè stessa. A qual fine mi hanno rapita? forse per derubarmi? Ma no; chè essi non mi hanno tolto nè la collana di perle, nè la borchia di diamanti, nè i braccialetti, nè la catena d'oro, nè i pendenti, nè le anella, nè un centesimo dei miei quattrini.

E non hanno rubato nulla nè al conte, nè al marchese, nè alla marchesa, e poteano prendersi tutto. Fra gioielli danari ed armi, una somma certamente non inferiore a dieci o dodici mila scudi d'oro di Spagna. Che razza di briganti sono dunque costoro?

Quando Diego annunciò a donna Giulia la sua volontà di darle a marito José, la dama per poco non si lasciò sfuggire un riso; tanto le pareva strana ed assurda questa risoluzione. Ella non potea supporre che il ratto fosse stato consigliato al giovane dall'impulso di brutale passione; perchè, in tutti quei giorni, José non avea mai sollevato gli occhi per mirarla in volto, nè mai le avea rivolto una sola parola. Giulia avea di leggieri riconosciuto in lui il contadino, che avea presentato la supplica al re Filippo nel parco di Aranjuez, e che la avea liberata dalla noia della serpe. Ma ciò accresceva la sua confusione, poichè le ingenerava il sospetto che il ratto fosse stato eseguito proprio in odio alla sua persona, non per una combinazione fortuita, della quale potea esser vittima qualunque altra dama.

Questi pensieri le ritornavano alla mente, allorchè pose piede nella sua cameretta, ma cessò ben presto alla consolazione di ritornar sola. Giulia, che era vissuta mondanamente fino dall'adolescenza, avea però ricevuta una educazione cristiana nell'infanzia. Ella era figlia d'una di quelle provincie basche, la Guipuzcoa, ove è tradizionale la fede in Dio e l'amore al re.

Strappata violentemente dalle pompe mondane, ridotta a vivere nella solitudine e nella desolazione, la contessa si ricordò che havvi lassù un consolatore di tutti gli afflitti. La preghiera era il balsamo del suo animo esulcerato; ella pregava la mattina, pregava lungo il giorno, si addormentava alla sera pregando.

Il non veder più le faccie dei suoi tormentatori, ricondusse in Giulia un po' di calma, nella quale il suo spirito ricorrossi di Dio. La poveretta si gettò in ginocchio appiedi del suo letticciuolo e si diede a piangere e a pregare. Nè tardò molto a sentirsi in cuore quella pace, che proviene dalla rassegnazione ai divini voleri, e la fortezza della donna cristiana, la quale nelle prove più aspre si rianima, e vince allorquando sembra più formidabile e ineguale il cimento.

Un'ora intera se ne stette là ad orare la dama, e poi si distese sopra il misero canile, dormire. Là il sonno quella notte difficilmente potea venire a ristorarla. Non appena avea spento il lumicino che una ridda di idee, di imagini, di larve, di visioni paurose, le passò per la fantasia, confondendosi insieme, facendole battere il cuore con violenza, ardendole il cervello e bruciandole gli occhi coll'intensità della quartana.

Sventurata gentildonna! Nata nell'opulenza, cresciuta nelle delizie, destinata al fasto della corte più sontuosa d'Europa, ella era là rannicchiata sopra un giaciglio, più misero di quello di qualsiasi infimo de' suoi guatteri. Ed ora vedeva il paterno castello di Floresta Hermosa, col parco ove avea cacciato tante volte i caprioli ed i daini. Le parea d'inseguire una damma ferita, quando un lupo feroce si slanciava al collo del suo cavallo, lo rovesciava a terra e poi veniva a configgerle le zanne orribili nella gola.

Spaventata, ella si volgeva di soprassalto da un altro lato, e colla mente riandava lo splendore dei tornei, la vista smagliante degli elmetti, delle lancie, dei pennoni, delle sopravesti, delle corazze, delle ricchissime bardature. Ma quando vedeva un bel colpo di spada d'un prode cavaliere, tutto a un tratto quel cavaliero si trasformava nell'odiosa figura di Diego, che col pugnale sguainato si volgeva a trapassarle il petto.

(Continua.)

IL « CITTADINO ITALIANO » e i colleghi nella stampa

L'egregio « Osservatore Cattolico » nel suo N. 60, annunzia l'udienza particolare accordata dal S. Padre al nostro direttore riportando per intero il nostro telegramma di sabato e chiude col farci *effusissime congratulazioni*.

L'ottima *Difesa* di Venezia di ieri riproduce buona parte della nostra corrispondenza di lunedì, quindi aggiunge:

« Ci congratuliamo dall'intimo del cuore « coll'egregio amico nostro, e coll'ottimo « *Cittadino Italiano* di Udine per l'alto « onore avuto in questi dì e per le lusinghiere parole e le benedizioni del S. « Padre al suo Direttore, a S. E. l'Arcivescovo, al Clero udinese e a quanti coadiuvano a sostenerlo.

Il *Berico* di ieri scrive:

« Sabato mattina il direttore dell'ottimo « *Cittadino Italiano* di Udine ebbe l'o« nore di esser ricevuto in udienza dal S. « Padre.

« Dalla relazione ch'egli scrive al suo « giornale — col quale ci congratuliamo « vivamente — crediamo bene di riportare « il brano seguente, che è molto impor« tante e ci tocca ancora davvicino : » indi porta per esteso buona parte della relazione.

Rendiamo vivissime grazie ai carissimi confratelli per i sensi di simpatia che ci esprimono.

Anche i giornali liberali, *Patria del Friuli* e *Giornale di Udine* inserirono nella cronaca la notizia dell'udienza pontificia. Siamo riconoscenti per questa gentilezza.

CARITÀ DEL CARD. SANFELICE

L'egregia *Libertà Cattolica* pubblica una nobilissima lettera dell'Em. Cardinale Arcivescovo di Napoli in ringraziamento del concorso offertogli da quel giornale alle opere di carità, che l'Em. esercita in quella città per mezzo dell'Associazione della *Carità Cristiana*. Ne rileviamo un bellissimo brano. I giovani che ne fanno parte « attendono ora all'opera delle cucine gratuite, visitando prima di persona, per la verifica dello stato di bisogno, le case ed i più luridi tuguri del povero, mentre d'altra parte egregie e nobili dame, sotto lo stesso titolo della carità cattolica, col proposito di dipendere in tutto dai cenni del loro Arcivescovo, vanno pure esse in giro per i rioni della città, visitando ovunque i poveri ed i malati, e distribuendo a seconda del bisogno danari, vestimenta e biancherie, che si gloriano fare oggetto del loro lavoro centinaia di pie nobili signorine tutto l'anno, nelle proprie famiglie. Dal che è facile comprendere come non è limitata ad una sola specie di bisogno, o a tempo determinato, questa opera benefica della Carità Cattolica, perchè nel *soccorrere* i poveri ha in mira di sollevare gli animi, affratellarli e guadagnarne i cuori a Gesù Cristo.

« Or, vedendo che dietro l'iniziativa del detto suo giornale si è accresciuto l'obolo di questa carità per le cucine gratuite, così da potersene impiantare un'altra a Montecalvario, non posso astenermi dal fare voti che questa nobile gara continui, e cresca sempre più l'obolo che assicura ai pii oblatori le benedizioni del cielo. »

LA PRINCIPESSA MATILDE ed il duca d'Aumale

Un singolare episodio dà ora pascolo alla stampa francese; l'incontro nel Castello di Chantilly del Duca d'Aumale con la principessa Matilde sorella del defunto Principe Girolamo Napoleone Bonaparte.

Il Duca d'Aumale, comunque dal 1870 in poi avesse soggiornato, salvo breve lacuna, in Parigi, ove contemporaneamente dimorava la principessa Matilde, non erasi più con questa incontrato, dai tempi di Luigi Filippo suo padre, il quale negli ultimi anni di regno aveva permesso di risiedere in Francia, a Girolamo ed a Matilde. Si conoscono inoltre i diverbii verificatisi tra il Duca d'Aumale, esule, a proposito delle sue *Lettere sulla storia di Francia* edite nel 1861, ed il principe Napoleone cui queste lettere contenenti la critica del regime imperiale, erano indirizzate.

Il governo di Napoleone III prese ad inveire contro il Duca d'Aumale, sequestrandogli le sue pubblicazioni, ed in ispecie la *Storia dei principi di Condé* che il Duca faceva stampare a Parigi, mentre il principe Napoleone dal suo canto si sfogava acerbamente nel Senato minacciando perfino la fucilazione a quei Borboni, che gli fossero capitati fra mano. Al che il Duca rispósegli che Sua Altezza Imperiale soffriva per lo meno nella memoria, visto che più volte dei Bonaparte furono presi con le armi alla mano dai Borboni, e specialmente da Luigi Filippo e pur nessuno venne fucilato. Si comprende dopo ciò, che comunque l'incontro tra Aumale e Matilde non rivestisse le parvenze di un avvenimento storico, pure dovesse abbastanza stuzzicare la curiosità dei francesi, e molto più che la cronaca vuole che innanzi al 1848, esistesse una certa corrente di tenerezza tra i due personaggi reali ed imperiali, e si vociferassero eziandio dei progetti di matrimonio.

La principessa Matilde, dunque, la quale ora ha 72 anni (il Duca d'Aumale ne ha 70) donna coltissima, desiderò visitare quell'insieme monumentale ed artistico, che è il Castello di Chantilly, alle porte di Parigi, le sue collezioni preziosissime, e con tutte le sue dipendenze, regalato da Aumale all'Accademia di Francia, riserbandosene solo il godimento vita naturale durante. Incoraggiata a questa visita, da letterati quali il Dumas e l'Houssaye, essa trovò un appoggio nel pittore Bonnat, amicissimo di Aumale, il quale combinò un primo incontro tra il Duca e la principessa nel suo studio.

L'intervista fu cordialissima, essendo gli eccelsi personaggi dotati di finissima intelligenza e cortesia ambedue; si congedò quindi il Duca da lei, invitandola a venire a colazione a Chantilly ove egli si terrebbe onoratissimo di farle da *cicerone*. E l'offerta fu accettata con la miglior cordialità possibile; mentre a visita *compiuta*, nel ritrarsi incantata da Chantilly, la principessa pregò il Duca a favorirla a pranzo, cosa che egli accettò di molta buona grazia.

Si videro così replicatamente assisi alla medesima mensa, un Borbone ed una Bonaparte, per lo innanzi, comunque non direttamente, avversarii dichiarati, ed è solamente la singolarità di tal fatto, che del resto non può offrire importanza storica e politica di sorta, che ha suscitato un interesse altrettanto vivo quanto momentaneo tra i francesi, e del quale in questi giorni si è fatta colaggiù eco la stampa.

BISMARCK

Le *Hamburger Nachrichten*, organo del principe di Bismarck, annunziano che, se l'ex cancelliere non si reca a Berlino per occuparvi il suo posto alla Camera dei signori e al Reichstag, si è perchè i medici gli hanno vietato assolutamente di occuparsi di politica, per non compromettere con una troppo viva eccitazione i buoni risultati di due anni di riposo assoluto.

« Del resto, aggiungono le *Hamburger Nachrichten*, il principe non ha in questo momento alcun desiderio di andare a turbare le sapienti combinazioni di chimica politica che si vanno manipolando; egli sa troppo bene che gli si farebbe fare la parte di capro emissario, addossandogli ogni sorta di responsabilità; ma non sarà tanto ingenuo da mettere la mano tra l'incudine e il martello »

La dichiarazione è abbastanza categorica, e taglia corto a tutte le dicerie diffuse nella stampa da qualche mese a questa parte, circa la ricomparsa del principe di Bismarck sulla scena politica.

CIFRE

Ecco qualche brano d'un articolo schiacciante per evidenza di fatti e di cifre che pubblica il *Fanfulla*:

« E continuiamo pure ad illuderci.

Ho detto ieri delle condizioni economico finanziarie nelle quali versa attualmente l'Italia. Si riassumono brevemente: le entrate in continua diminuzione; 20 milioni di disavanzo previsto per la fine dell'esercizio corrente; la rendita sotto l'88 a Parigi, e il cambio sotto il 4 0\0.

Però non spaventiamoci — ce lo ha detto una persona per il suo valore, per la sua carriera politica molto competente.

L'on. Giolitti ha smentito che la « situazione delle cose sia molto seria; » ha detto anzi che « siamo in *progressivo* miglioramento, » e coloro ai quali fa comodo il potersi *riposare* nella dolce speranza che il male non sia nè vicino nè lontano, già si danno a gridare che è inutile tutto questo rumore, non buono ad altro che a screditare sempre più il nostro paese.

Che volete? è il sistema che continua. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15 — Presidente Bianchari

Apresi la seduta con alcune risposte che Nicotera dà a interrogazioni di Imbriani a proposito di tasse focatico e del sequestro dei nastri della corona di Milano. Poi il ministro Villari risponde a Fratti circa alcune parole contenute nel manifesto per la riapertura dell'università di Roma; ma il successo della giornata fu il discorso di Luzzatti.

Si capisce che il Governo ha voluto provocare l'opposizione e la parte fredda della maggioranza a subire la conclusione del discorso Luzzatti poichè il sugo è stato questo: — « tutti voi parlate di economie e gridate se si ottengono, o se si minacciano nuove tasse; — le economie vere noi le faremo; ma vogliamo che tutti voi vi svincoliate dai pregiudizii e dalle riflessioni di indole locale. Se voi volete il pareggio, e vi riserbate di gridare, quando con seri provvedimenti tocchiamo i meschini interessi dei vostri centri, siete in contraddizione colle vostre esigenze ».

Il discorso avrà notevole influenza sulla votazione.

Si presentarono vari ordini del giorno, ma il più importante firmato da Villa, Coppino, Sani, Finocchiaro, Antonelli ed altro fu il seguente:

« La Camera, convinta della necessità di una politica finanziaria più conforme agli interessi economici del paese, passa all'ordine del giorno. »

ITALIA

Genova — *Cinquanta famiglie americane in viaggio di piacere.* — Sono giunte con treno speciale nella nostra città 50 famiglie americane, provenienti da Nizza.

Ciascun viaggiatore spende 6000 lire. La comitiva proviene dagli Stati Uniti. Già visitò l'Inghilterra e la Francia. Da Genova andrà a Roma e Napoli, poi a Firenze, Milano, Venezia, Trieste, Vienna, Berlino.

Dalla Germania passerà in Russia e di là, rifacendo il cammino, visiterà il Belgio, e traversando la Francia e l'Inghilterra farà ritorno al suo paese.

Roma — *Il matrimonio del Principe di Napoli.* — La notizia del *Corriere della Sera* sul fidanzamento del principe di Napoli con una principessa inglese è destituita d'ogni fondamento.

Il matrimonio del Principe di Napoli fu questione trattata due anni fa. Per difficoltà insorte le nozze vennero contromandate a tempo indeterminato.

Tuttavia la Corte non ha punto rinunziato ai suoi disegni, ed essa è *risolutamente decisa* a non contrarre un matrimonio con famiglia protestante, cosa che spezzerebbe le sue tradizioni da nove secoli fedelmente osservate.

Non potendo effettuare quelle nozze tanto presto, la Corte è disposta ad attendere ancora, tanto più che il Principe non ha espresso alcun desiderio di presto accasarsi.

ESTERO

Africa — *Divorato dai vermi.* — Da Bona (Algeria) giunge la seguente notizia: « Il 7 corrente a Mondovi, aprendo la prigione municipale, per rinchiudervi due individui, il guardiano, vi trovò il cadavere di un indigeno divorato dai vermi. Quel disgraziato era stato imprigionato mentre si trovava completamente ubbriaco, ventiquattro giorni prima. Si suppone che sia morto la prima notte della sua detenzione, perchè nessuno lo udì mai lamentarsi. Ad ogni modo, sta il fatto che quel disgraziato fu dimenticato in prigione, ove può anche esser morto di fame! ». La responsabilità di questa morte è attribuita alla guardia campestre o alla gendarmeria e una grandissima agitazione regna a Mondovi. Intanto gli individui arrestati, approfittarono dello stupore e dell'indignazione generale per fuggire e porsi al sicuro dalle manette.

Belgio — *Orribili particolari sulla catastrofe di Anderlues.* — Togliamo dal *Temps* i seguenti particolari sulla terribile esplosione avvenuta nelle miniere carbonifere di Anderlues.

Quando l'esplosione ebbe luogo, verso le otto e mezza del mattino, nel pozzo N. 3, erano intenti al lavoro 270 operai. Una cinquantina si potè salvare riparando prontamente nei pozzi vicini a quello in cui scoppiò *le grisou* (il gas delle miniere) Si ritiene che gli altri siano rimasti uccisi sul colpo, o feriti in modo tale da non dar più speranza di guarigione. L'orribile stato dei primi minatori, ritirati dal pozzo dà luogo a supporre le peggiori ipotesi.

I feriti che finora si sono potuti salvare sono in uno stato spaventevole. La maggior parte hanno la testa schiacciata. La loro pelle è nera e lucente. Quanto ai morti, parecchi sono letteralmente arrostiti. Brandelli di carne cadono dalle loro faccie sanguinolenti e dalle loro mani carbonizzate. Quasi tutti non hanno più capelli. La violenza dell'esplosione li slanciò contro le pareti della galleria. Al rumore dell'esplosione, il cui contraccolpo si udì nelle località circonvicine ad Anderlues come un terremoto, le famiglie dei minatori accorsero e rimasero ostinatamente tutta la giornata fra le rovine delle costruzioni vicine al pozzo, accogliendo con grida e lamenti ogni apparizione di morti e di feriti.

Accaddero le scene più strazianti.

Ci fu un momento in cui i parenti, esasperati dalla lunga attesa nel cortile, in cui erano esposti al freddo ed alla neve, tentarono di penetrare negli uffici di amministrazione, trasformati per la circostanza in camera mortuaria. I gendarmi che sorvegliavano l'ingresso degli uffici dovettero impegnare una lotta. Uomini e donne si slanciavano all'assalto del fabbricato, gridando ed implorando per vedere i loro morti. Dopo alcune scene violenti, i gendarmi riuscirono a barricare la porta d'ingresso.

Parecchie cause resero il salvataggio difficilissimo e lentissimo. Il ventilatore, semi-demolito, non dava più l'areazione sufficiente alle gallerie. Per di più l'incendio aveva fatto seguito all'esplosione nei pozzi in cui i minatori erano stati colpiti. Gl'ingegneri e gli operai, che si affannavano per salvare i loro compagni, non potevano approssimarsi più di cento metri dal luogo in cui avvenne la catastrofe. Oltre a ciò le opere di salvataggio si trovarono di fronte ad una nuova difficoltà. Una cinquantina di cavalli era rimasta uccisa di colpo assieme agli operai. I cadaveri di questi animali ostruivano talmente gl'ingressi delle gallerie, che si dovette squartarli sopra luogo e rimontarne i pezzi per poter sbarazzare la strada delle gallerie. Per tutte queste ragioni, non si potè trasportare, nel giorno stesso del disastro, alla superficie del pozzo che una trentina di corpi.

Nel giorno seguente non rimase più alcuna speranza di rintracciare i morti. Il fuoco, che covava nell'interno della miniera, si propagò lungo le gallerie e riuscì di giungere all'esterno. Gl'ingegneri, i medici e gli operai furono costretti a risalire al più presto. La miniera intiera parea invasa dalle fiamme. I pompieri locali impiegarono tutti i loro sforzi per salvare dal fuoco le macchine atte all'estrazione. Le costruzioni che non rimasero demolite dall'esplosione, si inabissavano l'una dopo d'altra nelle fiamme. Per tentare di salvare ciò che ancora non si trovava in balia delle fiamme si telegrafò a Mons, a Charleroi ed a Namur per avere dei rinforzi.

La desolazione si estese a tutto il paese; in tutte le catapecchie e sotto le tettoie, ove i parenti delle vittime si ricoverarono in causa della neve, non si udivano che singhiozzi, pianti, gemiti, ed urla strazianti. Un fanciullo — già operaio, — che era stato ricondotto fuori della miniera ancor vivo fuggì dalle mani de' suoi salvatori e come pazzo si diede a *correre per le campagne* coperte di neve, inseguito dai parenti.

***

La catastrofe è attribuita ad una depressione barometrica, ma la causa accidentale che la occasionò non sarà mai conosciuta. Pochi dei feriti sopravviveranno, perchè le ustioni sono gravissime e *costarono* la vita a tre quarti delle vittime. L'esplosione si è prodotta giù nelle viscere della terra a 420 metri di profondità.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Cividale, 14 marzo 1892.

Cividale cattolica in questi santi giorni di penitenza accorre numerosa e devota al tempio di Dio, e riverente e compunta si prostra innanzi a Lui, e prega. Le chiese parrocchiali, che per turno fanno l'esposizione del Venerabile con la *Compieta* e *Miserere*, son piene di gente, e tre volte la settimana pende attenta ed ammirabile, dalle labbra del bravo quaresimalista il P. Serafino da Bollentina, prov. dei M. O. Della valentia di questo sacro oratore, non varrebbe la pena che io ne parlassi, poichè troppo estesa è la sua fama. Noi, ed un pochino anche quelli che di preti e monaci sono schifiltosi, *siamo assidui ai suoi sermoni*, ed oltre la robustezza teologica e morale dei suoi discorsi, ammiriamo la migliore delle arti oratorie, lo stile piacevole, fiorito, elegante, l'ottimo porgere, la voce simpatica. Ci mostra le piaghe della moderna società, ne combatte *con forza le teorie* che la rendono tristamente fausta; tuona contro la miscredenza, l'egoismo, la cupidigia, l'immoralità, e cita con profonda erudizione i più moderni scrittori e li combatte; menziona i nostri e gli altri sommi della repubblica letteraria ed artistica, e con essi rinforza la tesi. Insomma non una delle sue prediche lascieremo, e cercheremo di praticare i suoi insegnamenti. Un lagno però ho sentito e devo riportare e si è quello degli ascoltanti per l'inconveniente dei zoccoli dei nostri contadini il cui frastuono sul pavimento, ruba delle preziose parole — ed un desiderio, quello cioè che venga ritardata un po' più la predica ad esempio di Udine perchè possano approfittare tutti gli artieri, che tanto ne han bisogno di un poco di sana morale, dopo chiusa la giornata di lavoro. *Si tibi vera videntur, dede manus.*

***

Oggi in casa altrui, non mia che, come a corrispondente conviene, non ho affari nè con banche, nè con bancari, tendendo le mie idee più in alto, *excelsior excelsior!* ma pur facendo la critica spassionata, come il comporta il mio carattere, a quelle ed a questi, vidi recapitare il resoconto 1891 della Banca Cooperativa approvato dall'Assemblea nello *scorso mese*. Da questo rilevo come il risultato economico sia stato confortante e rimunerativo. « Le cifre s'impongono, ed impugnando con la loro orrida ma pur veridica eloquenza ogni discussione, hanno nel contempo la virtù di *allontanare ogni possibile dubbiezza.* » Così dice il Consiglio d'Amm. e così è in riguardo alle *cifre*, poichè la matematica è la positiva delle scienze positive, sempre nel campo materiale di essa. Con ciò mostra quel Consiglio che nel *decorso anno* ebbesi un utile che potrebbe dare l'11 0\0 agli azionisti, ma che invece darà solo il 6 0\0, devolvendo le altre ad incremento del fondo riserva, e ad istituzione d'un fondo eventuali perdite. Deh! incrementi ed allarghi pure la sua influenza questo Istituto di Credito, incoraggiando le forze produttive del circondario, e deprimendo l'usura, ma lasci lo spirito di parte, e gli azionisti non secondino le baruffe municipali, che qui pure si riflettono, e sorga una buona volta la *Pace*, che almeno nel campo del credito non deve albergare la discordia per partito. — Accolgo un'osservazione: Il Cons. d'Amm. dovrebbe prima dell'Assemblea pubblicare e diramare ai soci il resoconto acciocchè ne prendano cognizione pacata prima di *approvarlo*, e non farlo dopo avuta la sanzione. Viene ciò raccomandato per il venturo anno.

***

Mi viene riferito che oggi Natalizio del Re, verrà solennizzato nel Collegio Nazionale con un'accademia di musica rossiniana sostenuta da quei professori, ed anche da dilettanti nostri. Così si prendono due piccioni ad una fava: il genetliaco di Re Umberto, ed il centenario del Cigno Pesarese.

Canal del Ferro, 15 marzo 1892.

La Festa Natalizia di Sua Maestà il Re, ci regalò quest'anno circa 70 centimetri di neve

Non è però la quantità che ci fa paura essendo s ! ti a vederne anche di più. Ciò che spaventa fra queste gole, sono, le valanghe che staccandosi dalle cime dei monti e sempre più ingrossando precipitano al basso rovinando tutto ciò che può impedire il loro passaggio. Una di queste ebbe a provarlo ieri la bella si ma pericolosa nostra ferrovia. Staccatasene una da un monte fra Dogna e Pontebba coprì intieramente la linea ferroviaria formando su di essa una collina di neve. Venne subito dopo un treno merci in partenza da Udine e dovette fermarsi. A questo tenne dietro il passeggiero cui toccò la stessa sorte e i viaggiatori che si trovavano sul treno dovettero fare circa tre chilometri a piedi su quella neve per trovare un po' di alloggio a Pontebba. I treni fermatisi ieri, fra Dogna e Chiusaforte, giunsero a Pontebba oggi alle 11 ant. Dall' Austria mancano notizie.

Non si ebbe però a deplorare alcuna disgrazia.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 15 MARZO 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 13 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	15 MARZO Ore 9 ant.	Min. aperto all'aperto
Termometro	5.8	6.5	4.9	7	9.6	4.7	4.4	2.9
Barometro	744	745	748.5	—	—	—	748.5	—
Direzione corr. sup.	S.0	S.0	S.0				S.0	

Note: — Tempo vario coperto.

Bollettino astronomico

16 MARZO 1892

Sole		Luna	
Leva, ore di Roma	6 8	leva ore	9.10 s.
Tramonta » »	6 8	tramonta	7.23 m.
Passa al meridiano	12 8 24	età giorni	17 3
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 1.57.2.

Il Lessico del Lübker

Il Giornale d' Udine nel suo numero di lunedì, (63) accennava che nella traduzione italiana del Lessico ragionato di antichità classica del Lübker pubblicata dal prof. C. A. Murero, *ebbe molta parte* anche il dott. Giuseppe Loschi, prof. nell' istituto forestale di Vallombrosa.

Il prof. Murero *in una sua lettera* diretta ieri allo stesso giornale, rettificava l' inesattezza, dichiarando *che* l' opera del Loschi, consisteva nella traduzione delle biografie contenute nelle lettere D. E. I. K. L. M. P. come risulta da una nota alla pag. VII del Lessico.

Quanto afferma il prof. Murero sarà verissimo; però, dato pure che il Loschi abbia collaborato nella parte biografica e solo nelle lettere citate (il che del resto importò parecchie centinaia di cartelle in carattere fittissimo), sembrami che il prof. Murero non avrebbe *mancato di esattezza*, se avesse indicato nella prefazione del libro il lavoro fatto dal Loschi, anzichè in una semplicissima nota, stampata in carattere minutissimo, e che sfugge alla maggior parte dei lettori.

So di certo che quando il prof. Murero domandò la collaborazione del Loschi, per indurlo ad accettare, lo assicurò che quel lavoro avrebbe servito ad *' avvantaggiarlo nella sua carriera d' insegnante*.

Ora, trova *esatto* il chiarissimo professore, che una microscopica nota possa *avvantaggiare* il prof. Loschi nella sua carriera d' insegnante?...

U. L.

Troppa fretta

La *Patria del Friuli* nel suo numero di ieri sotto la rubrica *sempre i preti* riferisce quanto segue: »

« Leggiamo nel Corriere di Gorizia che « il parroco decano di Lucinico, don F. « A. Cossuta (Lucinico è paese friulano « al di qua dell' Isonzo, poco lontano da « Gorizia) fece pratiche per tenere quest' anno il quaresimale in Gorizia stessa « nel Duomo, nientemeno che in sloveno! « Il suo progetto andò però in fumo « stante l' equo e delicato procedere di « S. E. il Principe Arcivescovo, il quale, « riconoscendo i diritti della popolazione « di Gorizia, ordinò che le predicazioni « fossero tenute nella lingua della città.

Troppo zelo, è troppa fretta, diciamo noi; difatti nell' *Eco Litorale* di Gorizia troviamo questa dichiarazione:

« *Prego* la gentilezza di cod. Spettabile « Redazione d' inserire la presente:

« Un articolo, nel numero di Sabato del « *Corriere*, dal titolo *Tentativo abortito*, « che mi riguarda, è una pretta maligna in« venzione, priva di qualunque fondamento.

« Mi riservo di mandar tosto a quella « Redazione una *rettifica* a' termini del « *codice*.

F. Kosuta.

Non dubitiamo che *la Patria* sarà tanto leale di smentirsi altrimenti dovremo dire che i ...... sono *sempre i laici*.

Per la stampa cattolica in Friuli

D. Pietro Cottarli l. 5, D. Angelo Colautti l. 2.

Tombe preromane scoperte a Cividale

Movendo da Cividale verso S. Pietro al Natisone, appena oltrepassato il ponte denominato di San Quirino, si entra nell' angolo che separa i due letti della Cosizza e del Natisone, i Quali poco lungi si uniscono in un solo alveo.

Questo angolo, come tutti gli altri consimili, deve essere stato abitato dalle genti preistoriche delle quali fino ad ora furono trovate notevoli traccie illustrate dal Pigorini, dal Marinoni e da altri. Questo angolo o sperone ha tanta importanza, per effetto dei letti fluviali profondamente incisi nel sist ma collinesco che fa capo in lui, da costituirlo una forte difesa per tutta la valle, così che in tempi forse romani o bizantini, ma non ancora definiti fu attraversato da un vallo o bastione che metteva capo ad altre turrite difese. Anche presso al ponte di San Quirino furono trovati dei paalstab di bronzo, e più innanzi uno bellissimo di ferro, donato anch' esso al piccolo ma pregevole Museo di Cividale.

Ora, avanzando verso San Pietro al Natisone, si incontra alla sinistra una chiesetta gotica con una bella lapide goticissima, ed al di là di questo simpatico edifizio brutalmente ristaurato, nel praticello che fiancheggia la scoscesa riva del Natisone, furono scoperte intorno a undici sepolture tutte allo stesso modo costituite.

La zolla vegetale essendo di pochi centimetri, basta battere con una certa *energia* sul suolo per avvertire, da un cupo rimbombo, il vuoto delle tombe, le quali sono ricoperte da una lastra naturale di pietra, distaccata dai prossimi affioramenti di arenarie senza alcuna riduzione. Sotto di questa zolla erbosa il terreno è interamente costituito da una puddinga consistente, nella quale furono scavate delle buche maggiori o minori secondo l' importanza del vaso che dovevano contenere. Ei i vasi di terra cotta, bruna, sono tanto leggeri e tanto tormentati dalle infiltrazioni che si infrangono al *primo tocco*, di guisa che nessuno potè essere estratto intero per quanto il *proprietario* del terreno abbia tentato di pazienza e diligenza. Sono zolle con manichetti che sembrano fatte al tornio, così poco cotte che appena in qualche punto la creta si è fatta rossa, mentre in tutti gli altri si è soltanto abbrunita.

Tali vasi contenevano delle ceneri e qualche frammento di ossa bruciate, nonchè taluni oggetti di bronzo dei quali fo seguire la distinta per quanto è possibile accurata, non ommettendo la necessaria riserva su quanto possa essere per qualsiasi modo sfuggito. Sono: Un ago crinale lungo 16 centimetri e 1|2 con tre grosse pallottole — Un frammento di lamina di bronzo con una bolletta ed il foro di un' altra che potrebbe avere appartenuto ad una asta o ad altro vaso — Parecchie fusaiuole di terracotta fatte a cono con un vano inferiore — Frammento di ago crinale — Frammento di due fibule a lumaca — Braccialetto decorato di linee traversali e circoletti centrali del diametro di centimetri 7 3|4 — Frammento di braccialetto di bronzo senza ornamenti — Frammento di un utensile tagliente, forse rasoio — Due fibule a spira — Frammento di filo di bronzo.

Michéle Leicht

(Bullett. di paletnol. ital.)

Vesperi festivi

col proprium della diocesi di Udine

Vesperi festivi per tutto l' anno per la Chiesa universale e per le Chiese particolari di rito romano, con le antifone, inni, orazioni dei Santi dei quali si recita l' uffizio, nuovamente ordinati colla aggiunta dell' uffizio dei morti e dell' esercizio del cristiano e coi Santi propri della diocesi di Udine.

Vol. di pag. 544 per 21, leg. in mezza pelle o tutta tela, la *copia* L. 1.00 — *copie* 12, L. 11.40 — copie 25, L. 22.50.

Rivolgere le domande esclusivamente alla *Libreria Patronato* via della Posta 16 — Udine.

« In Tribunale »

Udienza del 15 marzo 1892

Ferazzi Gio. Batta imputato di contravvenzione all'ammonizione detenuto, fu condannato a 45 giorni di reclusione.

Cecutti Giuditta di Cividale, fu condannata a 58 giorni di reclusione, per furto.

Ferimenti

I R. Carabinieri, il 13 and. arrestarono in Gemona Cargnelutti Antonio di Giovanni d'anni 50, nonchè il di lui figlio Angelo d'anni 18, perchè in rissa e per gelosia il primo inferse alla propria moglie Serafini Maria d'anni 37 una ferita d'arma da taglio giudicata guaribile in giorni 5; altra ferita al figlio Valentino d'anni 17 giudicata guaribile in giorni 15; ed altra ferita alla cognata Longhini Antonia d'anni 22 giudicata guaribile in giorni 10; ed il Cargnelutti Valentino venne arrestato perchè inferse al proprio padre una ferita con arma da taglio, giudicata guaribile in giorni 6.

Col microfono

Si ha da Pietroburgo che il dottore Loukhanow è riuscito a constatare di recente, *mediante il microfono, un caso di* letargia, che altri medici avevano scambiato per un caso di morte.

Una signora pareva morta, in seguito ad un violento accesso isterico.

Il suo medico aveva constato il decesso, *avvenuto*, diceva egli per paralisi cardiaca.

Il dottor Loukhanow, informato che la predetta signora soffriva da molto tempo di accessi isterici e di catalessia, ebbe dei dubbi sulla realtà di quella morte e potè constatare, mediante il microfono, i battiti appena sensibili del cuore della malata, che poco dopo uscì dallo stato di letargia,

Avviso

I sottoscritti liquidatori della Società Anonima per la lavorazione meccanica di legname in Udine in liquidazione, rendono di pubblica ragione, di aver ricevuto da un gruppo di portatori delle vecchie azioni della Società la seguente

Proposta

1. Essi s' impegnano d' acquistare l' intero attivo sociale, assumendo in compenso il pagamento di tutti i debiti della Società come risulteranno dalla situazione di consegna.

2. *E' fatto diritto, fino a tutto il giorno di sabato 19 andante, a tutti i portatori delle azioni vecchie di concorrere nella costituzione della nuova Società.*

3. Le spese inerenti alla cessione staranno a carico dei cessionari e così quelle relative alla liquidazione.

4. *La* presente proposta è impegnativa fino al 31 corrente rispetto ai liquidatori, dopo ottenuta l' accettazione dei quali, resterà ferma fino all' espiro dei termini legali pei quali rimane definitiva l' operazione di liquidazione.

5. I liquidatori non potranno durante questo intervallo di tempo interrompere il lavoro della *Fabbrica*, ma sono tenuti a mantenerla nella sua normale attività.

Tanto per norma di coloro che avessero in animo di fare altre migliori proposte; le quali dovranno essere presentate al sig. Omero Locatelli presso la Banca Popolare Friulana non più tardi del giorno 30 marzo corrente.

Francesco Lescovic
Umberto Caratti
Omero Locatelli

Diario Sacro

Giovedì 17 marzo — s. Patrizio v.

ULTIME NOTIZIE

La piena dei Fiumi

Ieri mattina il Tevere inondò la parte bassa della città: molte strade erano allagate. Il massimo della piena come era stato previsto, fu raggiunto verso mezzogiorno: all'idrometro di ponte Ripetta la piena segnava 14 metri. Fu provveduto al servizio di comunicazione con pontoni e barche. Gli ingegneri del municipio e del genio civile erano sul posto.

La giornata era bellissima. Il vento di tramontana sottentrò al scirocco: si prevede quindi che decrescerà la piena. Il fiume più tardi cominciò a decrescere.

— L'Arno, ingrossato straordinariamente, segna metri 4.82. La pioggia continua.

44 casi di febbre gialla

Il piroscafo *Colombo* proveniente a Genova da Rio Janeiro, durante la traversata ebbe quarantaquattro casi di febbre gialla con quindici morti, fra cui il terzo ufficiale al comando dell'equipaggio. parte questa sera per il Lazzaretto ad Asinara per scontarvi la quarantena.

I danni delle frane

Il Ministero dei lavori pubblici assicura che fra quattro o cinque giorni si ripareranno interamente i danni delle recenti frane.

Un rappresentante germanico aggredito

Si ha da Panama che Hermann, incaricato di affari di Germania a Quito fu oggi aggredito dalla folla. I particolari del fatto mancano:

La riapertura dell'Università a Roma

Oggi si è riaperta l'Università in ordine perfetto; discreto fu il numero di studenti accorsi alle scuole.

Onorificenze Reali

Il re ha conferito al conte di Torino il collare dell'Annunziata.

La salute dell'Imperatore Guglielmo

L'Imperatore ha ricevuto il rapporto del capo del suo gabinetto militare, ma egli non esce ancora da palazzo.

La riduzione degli stipendi

E' imminente la convocazione della Commissione per *i* provvedimenti finanziari, dovendo procedere alla nomina del relatore del progetto *sulla riduzione degli stipendi*.

Venne incaricato degli studi preliminari il deputato Curioni, che propugna le seguenti idee.

Stabilire una ritenuta proporzionale degli stipendi in luogo di quella graduale odierna. — Non toccare i sessenni e le pensioni. — Abolire tutte le indennità agli impiegati residenti in Roma, rispettando i diritti acquistati. — Applicare una ritenuta speciale su tutte le gratificazioni e le indennità, eccettuati i sussidii per malattia e gli assegni per rimborso di spese effettive.

Queste idee sono in massima condivise dalla maggioranza della Commissione, ed è probabile che vengano accettate dal Governo.

È a credere che nelle proposte riduzioni di stipendi saranno compresi anche quelli dei ministri.

TELEGRAMMI

Brusselles 15 — Lo stato del principe Chimay ispira gravi inquietudini.

Alessandria d' Egitto 15 — La Squadra inglese del Mediterraneo è giunta per attendervi Ahmed-Eyoub, latore del firmato del Sultano del Kèdive.

Bellizona 15 — Il principe Vittorio Napoleone è passato diretto per Torino.

Antonio Vittori gerente responsabile

Per la Settimana Santa

Officio della Settimana Santa e dell'Ottava di Pasqua secondo il rito romano, colla traduzione italiana di mons. Martini e dichiarazione delle cerimonie e con l'aggiunta della **Visita alle sette Chiese.** Vol. di pag. 672 in bei caratteri grandi e nitidi, legat. in tutta tela, taglio rosso **L. 1.**

Questa edizione si raccomanda in modo speciale per la cura con cui venne stampata e per la mitezza del prezzo.

Uffizio dei quindici giorni di Pasqua in latino ed italiano giusta il messale e il breviario romano con la spiegazione delle cerimonie della Chiesa. Vol di pag. 752, leg in tutta tela, taglio rosso, L. **1.50**.

Uffizio della Settimana Santa e dell'Ottava di Pasqua secondo il rito romano colla traduzione di mons. Martini e dichiarazione delle cerimonie. Vol. di pag. 640, legato in mezza pelle, L. **1.40**; in tutta tela e busta L. **1.50**.

Officium Hebdomadae sanctae juxta missale et breviarium romanum. Bel vol. in 8.º gr. caratteri grossi, rosso e nero su carta forte a mano L. **3,50**.

Officia Hebdomadae sanctae et octavae paschae, secundum missale et breviarium romanum. Bellissima edizione stampata dalla Società S. Giovanni Evang. nel Belgio, in grossi caratteri rossi e neri, con note per il canto, tutte le pag. con riquadratura rossa. Vol. in 12 gr. di pag. 772, leg. in tutta tela taglio rosso, L. **4.75** — in tazza forte taglio rosso, L. **6** — in zigrino nero taglio oro, L. **6.75**.

Dirigere le domande esclusivamente alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, aggiungendo le spese postali in più.

OCCASIONE PROPIZIA

Nella *Libreria Patronato* via della Posta 16, Udine, trovansi disponibili due magnifiche oleografie di una casa della Germania, rappresentanti il *SS. Cuor di Gesù e di Maria*, a mezzo busto, montate in tela con relativo telaio; cornice dorata della larghezza di cent. 10, *sormontata da cimiero* in oro con croce e crocefisso di metallo pure dorato a fuoco.

I due bellissimi quadri, che, sia per il loro assieme, sia per le dimensioni (luce esterna 1,10 per 85) riescirebbero di vero ornamento per qualunque chiesa, si vendono al complessivo prezzo di L 70.50.

Per la prima Comunione

Alla *Libreria Patronato, via della Posta 16, UDINE* trovasi un copioso assortimento di libri di devozione adattissimi per regali di I Comunione; immagini sacre, cromolitografie, medaglie di varia grandezza, oleografie sciolte e montate su cartoncino; quadri ecc. ecc.

Per comodo del Rmo Clero diamo qui l'elenco dei libri di devozione che più si adattano alla circostanza e per il prezzo e per il contenuto.

IL PARROCO AI GIOVANETTI DELLA I. COMUNIONE, ossia guida spirituale per la gioventù, legato in carta gelatina, con bellissima immagine ed impressione in oro, la copia **cent. 90.**

RICORDO DELLA MIA PRIMA COMUNIONE. Legato in carta gelatinata con immagine ed impressione in oro, la copia cent. **70**. ID. in carta mosaico, la copia cent. **90.**

GIARDINO DI DEVOZIONE. Devote preghiere per la mattina e la sera con altre affettuose orazioni da recitarsi nell'assistere alla S. Messa e per accostarsi alla sacramentale confessione e comunione. Volumetto di pag. 95, legato in carta gelatinata, impressioni in oro ed immagine a colori sul frontispizio, per ogni **cento copie L. 9.**

IDEM. Con esercizi di pietà per i fanciulli che si accostano alla cresima e I. Comunione, leg. in tutta tela, con impressioni nero e oro, la copia cent. **60.**

IDEM Coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis. Vol. di pag. 156 leg. in carta gelatinata, impressione in oro ed immagine a colori sul frontispizio, la copia cent. **15.**

INDIRIZZO DEL CRISTIANO coll'aggiunta delle preghiere per la Santa Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis con vignetta a pagina intiera. Vol. di pag. 216, leg. in carta gelatinata, impressioni in oro, immagine a colori sulla copertina e e busta, la copia cent. **17.**

MASSIME ETERNE di S. Alfonso M. De Liguori. Vol. di pag. 352. In brochure cent. **18** la copia; in mezza pelle o in tutta tela cent. **25** la copia.

PICCOLA FILOTEA, ossia esercizio del cristiano. Raccolta di preghiere adatte ad ogni classe di persone. *Vol. di pag. 624 in caratteri elzeviriani,* carta fina, leg. in tutta tela inglese la copia cent. **85.** per 50 copie L. **40**, per cento copie L. **75.**

CANTORE DI CHIESA provveduto nelle sacre funzioni; libretto per il popolo di pagine 230. leg. alla bodoniana, la copia cent. **20.**

BREVI ATTI PER LA I. COMUNIONE ed altre divozioni della ven. Bartolomea Capitanio. Vol. di pag. 94, leg. in tutta tela, cent. **35.**

IL GIOVINE PROVVEDUTO del sac. G. Bosco, leg. in mezza pelle, o in tutta tela la copia cent. **80.**

LA FIGLIA CRISTIANA PROVVEDUTA del sac. G. Bosco, leg. in mezza pelle o in tutta tela, la copia cent. **80.**

LA CHIAVE DEL PARADISO del sac. G. Bosco, in caratteri grandi, leg. in mezza pelle e in tutta tela, la copia cent. **80.**

ID. in formato e caratteri più piccoli, leg. in mezza pelle o in tutta tela, la copia c. **30.**

VIA DEL PARADISO coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis con vignetta a pag. intiera. Vol. di pag. 224, leg. in mezza pelle o tutta tela, la copia cent. **25.**

ID. di pag. 336 in bei caratteri grandi leg in carta marocchinata, con impressioni in oro e busta la copia cent. **30.**

LA PIA GIOVINETTA leg. in mezza pelle la copia L. **1.15.**

UFFICIO DELLA B. VERGINE e dei morti secondo il rito romano, aggiuntivi i salmi penitenziali ed alcuni inni; vol. di pag. 270 leg. in tutta tela cent. **25.**

PARROCCHIANO, messa e vesperi per le domeniche e feste solenni dell'anno; vol. di pag. 425, legato in tutta tela, la copia cent. **85**, per 25 copie L. **20**, per 50 copie L. **38.**

VESPERI FESTIVI per tutto l'anno per la Chiesa universale e per le Chiese particolari, *col proprium della diocesi di Udine* leg. in mezza pelle o tutta tela la copia L. **1**, copie 12 L. **11.40**, copie 50 L. **45.**

MANUALE DI FILOTEA di G. Riva. Vol. di pag. 1038 leg. in mezza pelle con impressioni a secco, titolo oro sul dorso la copia L. **2.05**, con impressioni oro sul dorso, la copia L. **2.10** e **2.20**, legato in tutta tela, impressioni a secco titolo oro la copia L. **2.20** in tutta tela, taglio oro, guarnizioni in metallo argentato, la copia L. **4.90**, in tutta pelle impressioni oro taglio rosso la copia L. **3.15**, in tutta pelle taglio oro e busta la copia L. **4.60.** — Legature finissime, in marocchino, vitello ecc. prezzi diversi.

Specialità per regali di libri di devozione in velluto, avorio, tartaruga, madreperla.

A chi acquista in una sola volta per un importo di L. 50 si accorda lo sconto del 5 per 0[0] sui prezzi suindicati, per lire 100 sconto 10 0[0].

Rivolgere le commissioni esclusivamente alla LIBRERIA PATRONATO, via della Posta 16, Udine.

BIGLIETTI PASQUALI

La premiata Cromotipografia Patronato via della Posta 16, Udine, si fa un dovere di avvertire il M. R. Clero che essa è provvista di uno svariatissimo assortimento di BIGLIETTI PASQUALI in carta comune e di lusso, con emblemi in cromolitografia, finamente lavorati, a prezzi modicissimi.

I prezzi per ogni **100** copie dei biglietti pasquali, sono i seguenti:

In carta comune legg. bianca o colorata Cent. **30**;

Id. grave **35**;

Id. fina **40**;

Id. finissima **60**;

Id finissima con contorno colorato **80**;

Biglietti pasquali a soggetto simbolico bellissimi e ben lavorati, a colori, Cent. **60, 75, 85, L. 1.00, 1.10** e **1.25.**

Bellissimi biglietti pasquali con la Sacra Famiglia in cromo al prezzo ridottissimo di **L. 1.10.**

A richiesta si spediscono campioni **GRATIS.**

Per le spedizioni a mezzo Posta, aggiungere in più le spese postali. Dirigere le domande esclusivamente alla Cromotipografia Patronato, Via della Posta 16, Udine.

—o—

☞ Chi manda con due cent. il biglietto da visita col proprio indirizzo alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, riceverà GRATIS l'ultimo Bollettino trimestrale di pagine 6 in foglio in carattere fittissimo e tutti quelli che usciranno in seguito.

RICORDO DI UDINE

Il più bello, il più gradito *Ricordo di Udine* è quello che si vende alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine. Consiste in una elegante scatola di finissima carta da lettera con le seguenti 14 principali vedute della città di Udine, eseguite con la massima precisione in *tototipia*: *Piazza Vittorio Emanuele — Loggia di S. Giovanni — Piazza dei Grani — Piazza Garibaldi — Piazza delle Erbe — Interno del Duomo — Facciata del tempio della B. V. delle Grazie — Cappella della B. V. nel tempio delle Grazie — Castello — Colle del Castello — Palazzi Belgrado ed Arcivescovile — Seminario — Via Aquileia — Stazione ferroviaria.*

Prezzo della scatola grande L. 2.00

» » » piccola » 1.55.

REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. **5**, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressovi il calendario per il **1892.**

BUONI ROMANZI

La *Libreria Patronato*, via della Posta 16, Udine, ha pubblicato i seguenti romanzi quasi tutte traduzioni, che raccomandiamo vivamente a coloro che amano letture oneste e dilettevoli. Le traduzioni di *Aldus*, sono assai apprezzate perchè scritte in buona lingua.

BOURDON M. — Orfana; racconto ridotto dal francese da *Aldus.* Vol. di pag. 254 con elegante copertina a colori L. **1**.

ID. Sola a Parigi; traduzione di *Aldus.* Vol. di pag. 167 L. **1**.

D'ACHIARDI GUSTAVO — I figli dell'operaio; romanzo popolare. Vol. di pag. 402 L. **1**.

DE CHANDENEUX C. — Egoista; traduzione dal francese di *Aldus.* Vol. di pag. 210, L. **1**.

MARCEL ETIENNE — Un dramma in provincia; trad. dal francese di *Aldus.* Vol. di pag. 360 L. **1**.

MARYAN M. — Il romanzo di un medico; traduzione dal francese di *Aldus.* Vol. di pag. 302, L. **1**.

ID. In casa d'altri; traduzione dal francese di *Aldus.* Vol. di pag. 302, L. **1**.

ID. I beni di Montligué; trad. dal francese di *Aldus*, Vol. di pag. 319 L. **1**.

ID. La casa dei celibi; traduzione dal francese di *Aldus*, Vol. di pag. 322 L. **1**.

ID. Un duello; traduzione dal francese di *Aldus.* Vol. di pag. 374 L. **1**.

Sconto del 10 0[0] a chi acquista in una sol volta 25 vol. anche assortiti; sconto del 15 0[0] a chi ne acquista 50.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 62, L. 22. — Idem, di centimetri 51 per 39, L. 9.

Per chi lo desidera si eseguiscono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con croci, a prezzi convenientissimi.

NOVITÀ

CHRONOS

1892

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il miglior almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito *regaletto* ed omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali, in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione, che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo durevole più di un anno e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il *CHRONOS* dell'anno 1892 porta sulla copertina una figura di donna a mezzo busto raffigurante l'Italia e gli stemmi delle principali città italiane. Nell'interno, oltre molte notizie importanti a conoscersi, contiene i ritratti di alcune delle più illustri donne italiane come: *S. Cecilia* (Genio musicale) *Regina Teodolinda* (Potenza e Saviezza) *Cassica de' Sismondi* (Amor di Patria) *Beatrice* dei Portinari (Bellezza divinizzata) *Vittoria Colonna* (Poesia) *Maria Gaetana Agnesi* (Sapienza e Modestia.)

Insomma è un vero gioiello di bellezza e d'utilità indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato Cen. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

☞ **Specialità in libri er regali** ☜